

LINGUISTICA

FREDIANI "Le Lingue, il Linguaggio e la Linguistica": n. 5-8

<https://www.studocu.com/it/document/universita-degli-studi-di-catania/linguistica-generale/linguistica/6718381>

La comunicazione riguarda: PAROLE e STRINGHE DI SUONI, i quali producono --> LINGUE.

- **LINGUAGGIO VERBALE UMANO** --> Il LINGUAGGIO è la facoltà umana **COGNITIVA** in grado di associare CONTENUTI ad ESPRESSIONI, tramite un sistema di comunicazione condiviso --> sviluppato *solo* dalla specie Homo Sapiens.
- **LINGUE STORICO-NATURALI** --> Nascita ed evoluzione delle lingue. Lingue nate **SPONTANEAMENTE** e sviluppate nel corso della storia ed usate dalla civiltà umana ora o nel passato.

N.B.!!! I DIALETTI sono:

Lingue **STORICO-NATURALI** --> per i **LINGUISTI**

Lingue **DEGENERATE** --> per i **SOCIO-LINGUISTI**

LINGUE **STORICO-NATURALI** --> *Italiano, Catalano, Genovese, Occitano.*

LINGUE **ARTIFICIALI** --> *Esperanto, Elfico (LOTR - Tolkien), Dothraki (GOT).*

Queste lingue sono considerate: Lingue **AUXLANG** ("**ausiliari**") ed **ARTLANG** ("**artistiche**").

Violano le proprietà **FILOGENICHE** e **ONTOGENICHE** (quindi della ragione dell' "esistere, essere") delle lingue storico-naturali poiché nascono **SCRITTE**.

1.1 LINGUAGGIO vs LINGUA

LINGUAGGIO

Prerequisito **BIOLOGICO** per lo sviluppo delle lingue. È una cosa **CONGENITA** ed **IMMUTABILE** appartenente ad ogni individuo della specie **Homo Sapiens**.

Come se fosse il **SUPPORTO** ("**HARDWARE**") per lo sviluppo delle lingue.

LINGUA

Realizzazione del linguaggio ("**SOFTWARE**").

Queste hanno le caratteristiche di essere:

- **APPRENDIBILI**
- **VARIABILI** --> mutano nel tempo
- **NON UNIVERSALI** --> collocabili nello spazio.

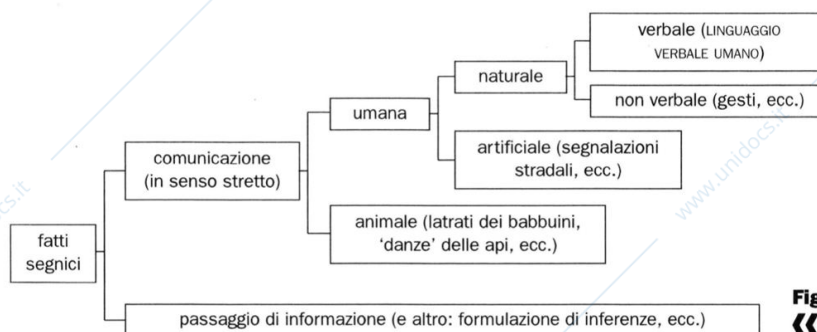


Fig. 1.1

1.2 IL "MATERIALE" DELLA LINGUA

Lingue e linguaggio **NON** sono **DIRETTAMENTE OSSERVABILI**.

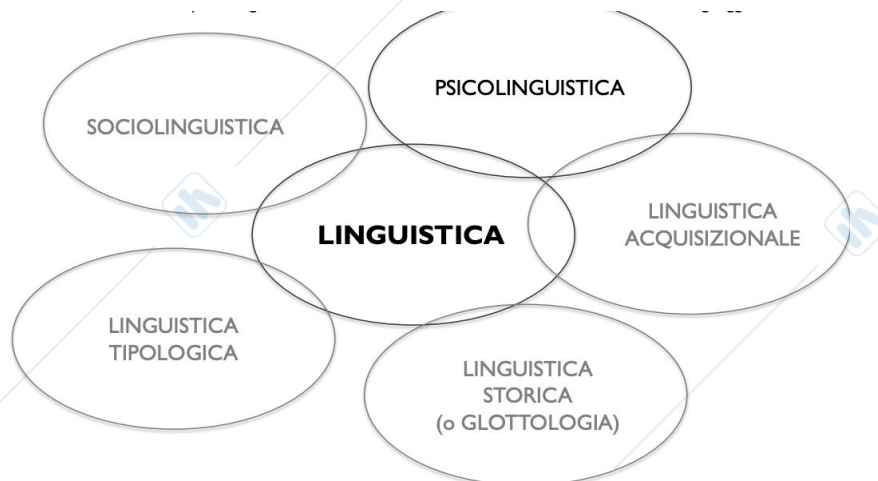
Quindi il linguista osserva il prodotto che ne deriva: i dati linguistici -->

- TESTI ORALI
- TESTI SCRITTI
- SAGGI

«Per quel che riguarda i testi, va detto che in linguistica s'intende per testo *una classe amplissima di oggetti*. Testi detti o scritti in qualsiasi lingua, antica o moderna, morta o vivente, nazionale o dialettale, colta o popolare, dall'*Iliade* al più umile graffito, dal primo balbettio di un bambino al discorso del migliore oratore, tutto ciò costituisce la materia della linguistica.»

BRANCHE DELLA LINGUISTICA

FREDIANI "Le Lingue, il Linguaggio e la Linguistica": n. 8-15



La *Linguistica* è il **ramo** delle *scienze umane* che **studia la lingua**.

Lo studio della lingua si può dividere in **2 sottocampi** principali: la **linguistica generale**, che si occupa di *che cosa sono, come sono fatte e come funzionano le lingue*, e la **linguistica storica**, che si occupa dell'*evoluzione* delle lingue nel tempo e dei **rapporti** fra le lingue e fra lingua e cultura.

Risponde alle domande:

- **Cos'è una lingua?** Insieme di convenzioni (*fonetiche e morfologiche, rispetto alla forma, sintattiche e lessicali, rispetto al significato*) necessarie per la comunicazione orale e l'espressione scritta fra i singoli appartenenti a una comunità etnica, politica, sociale, consacrate dalla storia e dal consenso dei componenti della comunità.
- **Quante lingue sono attualmente parlate nel mondo?** Si pensa 7'151. Originariamente circa 14'000. Molte lingue sono protette e considerate dall'UNESCO come "*in pericolo di vita*".
- **Esistono lingue facili e lingue difficili?** No.
- **Di che cosa è fatta una lingua?** Un insieme di segni scritti (simboli) e/o parlati (suoni).
- **Che cos'è una parola? Quante parole conosciamo?** Complesso di fonemi, cioè di suoni articolati, o anche singolo fonema (e la relativa trascrizione in segni grafici) mediante i quali l'uomo esprime una nozione generica, che si precisa e determina nel contesto d'una frase. Una persona in media usa circa 6'500 parole nel quotidiano ma una persona istruita a livello universitario può arrivare a conoscere circa 80'000 parole.
- **Quali sono e come possiamo descrivere scientificamente i livelli di analisi linguistica?**
 - a. **Fonetica e fonologia:** lo studio dei fon (= suoni) delle varie lingue.
 - b. **Morfologia:** lo studio della struttura (interna) delle parole.
 - c. **Sintassi:** lo studio della "combinazione" delle parole.
 - d. **Semantica e lessico:** lo studio del significato delle parole.
 - e. **Pragmatica:** lo studio dell'uso delle parole riguardo al *contesto*.

Le **BRANCHE** della Linguistica:

1. SOCIOLINGUISTICA

Si occupa della **correlazione** tra fenomeni linguistici e significati sociali.

- **Quali fenomeni linguistici hanno un significato sociale?**
- **Perché alcune lingue muoiono e altre no?**
- **Quando finisce una lingua e comincia un dialetto?**

2. LINGUISTICA TIPOLOGICA

Esplora la **diversità** delle lingue del mondo, cercando di trovare **modelli di variazione ordinata (tipi)** e **principi generali di organizzazione linguistica** che valgano per tutti gli esseri umani.

- **Esistono strutture più frequenti? Strutture più rare?**

I **TIPOLOGI** hanno individuato 4 modelli strutturali, questi includono modelli strutturali **RARI, FREQUENTI e UNIVERSALI**.

3. **LINGUISTICA STORICA (o GLOTTOLOGIA)**

Studia vari tipi di **mutamento** linguistico nelle lingue *antiche e moderne*, quindi in **qualsiasi tempo e modo**.

- **Come inizia un mutamento linguistico? E come si diffonde?**
- **Possiamo prevedere come e quando una lingua cambierà?**
- **Ci sono dei mutamenti più probabili, o mutamenti 'impossibili'?**
- **Ci si può opporre al cambiamento in atto?**

--> **NO**

L'italiano stesso sta subendo diversi cambiamenti:

- La continua **ASSENZA** dell'uso del **CONGIUNTIVO**
- L'**ADOZIONE** di **TERMINI** di provenienza **STRANIERA**
- La **FEMMINILIZZAZIONE** di titoli lavorativi (es. *l'avvocata, la presidente* etc.)
<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/titolo/6172>

4. **LINGUISTICA ACQUISIZIONALE**

<http://www.scuolemigranti.org/wp-content/uploads/2014/07/L2-LM-LS.pdf?x76803>

Indaga il **processo di formazione della competenza** in una data lingua (**L1/LM - LINGUA MADRE** o **L2 - LINGUA ACQUISITA** e la **LS**).

- La **L1** o **LM** (*lingua madre*) si intende la lingua appresa fin da bambini --> la **prima lingua**, appunto.
- La **L2** è la *seconda lingua*, appresa nel **Paese in cui viene correntemente parlata** (quindi lo svedese in Svezia, il francese in Francia e così via) --> lingua imparata **SPONATEAMENTE**, in seguito del fenomeno **MIGRATORIO**. Costituisce il **mezzo di comunicazione quotidiana**.
- La **LS** è una *qualunque lingua straniera* studiata nel Paese in cui, abitualmente, non si parla, generalmente appresa nell'ambiente scolastico o accademico. Viene insegnata in modo **graduale**. --> È il caso dell'**inglese** studiato nelle scuole italiane.

Approfondimento individuale:

Ipotesi del Periodo Critico (LAD)

Il linguista tedesco **Lennenberg (1)** per primo notò che esiste un **periodo specifico** per l'acquisizione del **linguaggio**. Questa, secondo la sua teoria, avviene non prima della **fine dell'adolescenza**. Basatosi su questa teoria, il linguista americano **Noam Chomsky (2)** dove l'acquisizione del linguaggio è possibile grazie ai principi della grammatica universale, secondo lui le regole della grammatica universale sono presenti in tutte le lingue del mondo. --> hanno proprietà **INNATE**, quindi i bambini le acquisiscono senza il bisogno di studiarle.

Perché è necessario distinguere tra Lingua Seconda (L2) e Lingua Straniera (LS)?

La differenza tra acquisizione di una **L2** e di una **LS** riguarda essenzialmente l'input linguistico, e non solo, a cui lo studente è sottoposto. L'ambiente gioca, in questo senso, un ruolo fondamentale, in quanto fornisce una quantità di stimoli spontanei, non controllati (e non controllabili) dall'insegnante ma provenienti direttamente dall'esterno; mentre infatti una **L2** viene appresa in modo spontaneo, poiché legata a necessità comunicative reali, uno studente di italiano **LS** riceve uno stimolo circoscritto, determinato dai modi e dai tempi di accesso al corso di lingua e fornito esclusivamente dall'insegnante.

La **L2** può essere descritta in molteplici modi e rappresenta diverse realtà per gli stranieri residenti in uno specifico paese. La lingua **L2** infatti è:

- Lingua della **'SOPRAVVIVENZA'** per gli immigrati adulti neo-arrivati nel paese.
- Lingua del **LAVORO** e degli **SCAMBI QUOTIDIANI** per chi invece vi risiede ormai da più tempo.
- Lingua che deve essere **'CERTIFICATA'**, oggetto di test per chi richiede il **PERMESSO SOGGIORNO LUNGA DURATA** e per poter adempiere al cosiddetto **"PATTO DI INTEGRAZIONE"**.

- Lingua della **COMUNICAZIONE QUOTIDIANA** e della **SCUOLA** per i FIGLI degli immigrati stranieri.
- Lingua '**DEI FIGLI**', per quelle famiglie straniere i cui figli portano ogni giorno dentro le mura domestiche la lingua appresa a scuola e dai coetanei, e con essa nuovi termini, nuovi significati.

5. **PSICOLINGUISTICA**

<https://docs.univr.it/documenti/OccorrenzaIns/matdid/matdid864052.pdf>

Studia i fattori **psicologici** e **neurobiologici** che stanno alla **base** dell'**acquisizione**, della **comprensione** e dell'**utilizzo** del **linguaggio** da parte degli esseri umani. È un campo di studio interdisciplinare in quanto si avvale delle conoscenze di differenti discipline come: la **neuropsicologia**, la **psicologia cognitiva**, la **linguistica** ed in generale delle **scienze cognitive**.

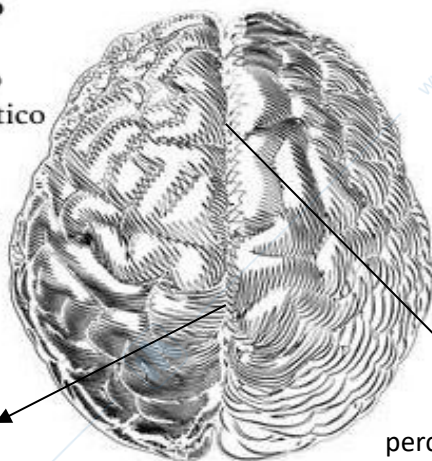
- **Esiste il pensiero senza linguaggio?**
- **Come funziona il cervello bilingue?**
- **Si può localizzare anatomicamente il linguaggio?**

Emisfero sinistro

Pensiero analitico
Pensiero matematico
Logica
Linguaggio
Categorizzazione

Emisfero destro

Pensiero creativo
Immaginazione
Intuizione
Pensiero emotivo



Area di Broca:

deputata all'**elaborazione** del linguaggio.

Area di Wernicke:

percettiva, sede delle funzioni coinvolte nella **comprensione** linguistica

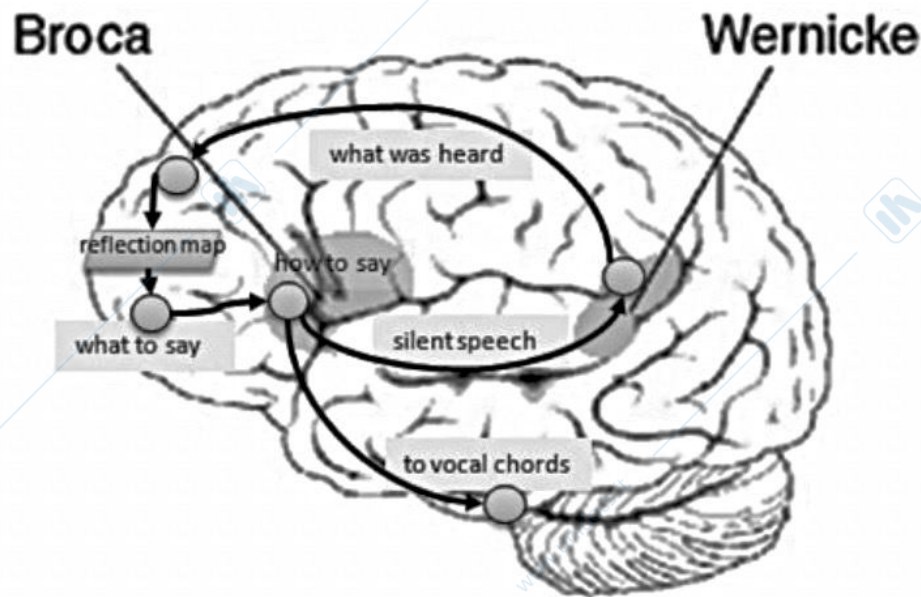
In definitiva, il **linguaggio** risiede nei **neuroni** del nostro cervello (**86 miliardi**, secondo le ultime stime).

Un'altra importante funzione della Linguistica è quella **DESCRITTIVA** ed **ESPLICATIVA**.

Vengono poste domande sul **come** e sul **perché** dell'avvento di fenomeni che si manifestano nelle lingue e che possono fare luce sui **mutamenti** in atto e sui **meccanismi di funzionamento** della mente umana. --> **Disciplina NON NORMATIVA** (quindi non costituita da regole ben precise poiché la lingua è in continuo mutamento).

COMUNICAZIONE

FREDIANI "Le Lingue, il Linguaggio e la Linguistica": n. 18-25



Per inquadrare il linguaggio verbale umano fra i vari tipi e modi di comunicazione può essere utile partire dalla nozione di segno. Infatti, possiamo descrivere le lingue come **SISTEMI DI SEGNI**.

Cos'è un SEGNO?

Un segno è un'entità costituita da un'espressione che rimanda a un contenuto --> serve per comunicare ("mettere in comune, rendere comune") qualcosa. Comunicazione equivale a 'PASSAGGIO DI INFORMAZIONI'. Nella comunicazione è fondamentale l'INTENZIONALITÀ: si ha comunicazione quando c'è un comportamento prodotto da un emittente al fine di far passare dell'informazione e che viene percepito da un ricevente come tale.

Il fenomeno della comunicazione si può distinguere in 3 categorie:

1. Comunicazione in senso stretto:

- A) Emittente intenzionale;
- B) Ricevente intenzionale (es.: linguaggio verbale umano, gesti, tutti i sistemi artificiali di comunicazione: segnalazioni stradali, ecc.).

2. Passaggio di informazione:

- A) Emittente non intenzionale;
- B) Ricevente (interpretante) intenzionale (es.: parte della comunicazione non verbale umana: posture del corpo, paralinguistica, prossemica; orme di animali; sintomi di condizioni fisiche; ecc.).

3. Formulazione di INFERENZE:

- A) Nessun emittente (ma solo: presenza di un 'oggetto culturale' che viene interpretato come volto a fornire un'informazione);
- B) Interpretante (es.: case dai tetti aguzzi e spioventi="Qui nevicca molto"; modi di vestire; ecc.).

Da 1 a 2 a 3 l'insieme di conoscenze di riferimento (il 'codice') che permette di interpretare correttamente l'informazione decodificando il valore dei segni diventa via via meno forte e rigoroso e più debole, vago e indeterminato.

Cosa può effettivamente essere definito un 'segno'?Starnuto = "avere il raffreddore"Colomba con ramoscello d'ulivo = "pace"Alzarsi davanti a un superiore = "rispetto"Fiocco rosa sulla porta = "nascita di una bambina"Cosa hanno in comune queste diverse accezioni di «segno»?

- Componente **SENSIBILE**: percepibile attraverso i **sensi** --> **ESPRESSIONE**
- Componente **MENTALE**: che concettualizziamo con il **pensiero** (il rinvio a un oggetto, non l'oggetto in sé) --> **CONTENUTO**

Segno è quindi l'unità fondamentale della comunicazione.

Esistono diversi **TIPI di segni**. Per avviarci a capire la natura dei segni linguistici, possiamo rifarci ad una qualche tassonomi (=classificazione) di questi. Classificazione basata su due criteri fondamentali de:

INTENZIONALITA' e **MOTIVAZIONE RELATIVA** --> tra *espressione* e *contenuto* associati mediante un dato **segno**
(**RAPPORTO NATURALE** tra le due facce del 'segno')

- a. **INDICI** (*sintomi*)
- b. **SEGNALI**
- c. **ICONE**
- d. **SIMBOLI**
- e. **SEGNI** (*in senso stretto*)

1.1 INDICI (*sintomi*): Espressione e contenuto sono legati da un rapporto *naturale* (o *casuale*) e basato sulla relazione causa-effetto. Segni caratterizzati dalla contiguità fisica con l'oggetto cui si riferiscono.

- Motivati *Naturalmente*
- *Non Intenzionali*

ESEMPI

Starnuto = "avere il raffreddore"
Nuvole scure = "sta per piovere"

1.2 SEGNALI:

- Motivati *Naturalmente*
- *Intenzionali*

ESEMPI

Sbadiglio volontario = "noia"
Luce accesa di notte su una montagna = "segnalo la mia presenza"

1.3 ICONE [dal gr. *eikón* "immagine"]: Espressione e contenuto sono legati da un rapporto di tipo *analogico*. Dove l'espressione somiglia in qualche modo al contenuto. Basate sulla *similarità di forma* o *struttura*, riproducono proprietà dell'oggetto designato. --> È presente una *regola* che detta le 'modalità di connessione' di punti dall'espressione al contenuto

- Motivati *Analogicamente*
- *Intenzionali*

ESEMPI

Carta geografica/Mappa;
Onomatopea; Disegno

1.4 SIMBOLI: Segni in cui il rapporto tra espressione e contenuto è regolato da una **convenzione**. Una convenzione è una *attribuzione volontaria* --> socialmente stipulata.

- Motivati *Culturalmente*
- *Intenzionali*

ESEMPI

Colomba con ramoscello d'ulivo = "pace"
Alzarsi davanti a un superiore = "rispetto"
Semaforo rosso = "fermarsi"

1.5. SEGNI (*in senso stretto*) [spesso appellati "simboli" come nel caso 1.4]:

- *Non Motivati*, totalmente basati su
 - mera convinzione, *Arbitrari*.
- *Intenzionali* (prodotti dal parlante per comunicare qualcosa all'interlocutore, in grado di comprendere perché possiede un insieme di regole di interpretazione dei segni: un CODICE).

ESEMPI

Suono al telefono di una linea occupata
Messaggi linguistici
La LIS (Lingua Italiana dei Segni)

Altri segni (*in senso stretto*) sono ad esempio la parola "gatto" o la frase "ho mangiato una mela", poiché prodotti intenzionalmente per comunicare, essenzialmente arbitrari.

Possiamo quindi concludere dicendo che i SEGNI LINGUISTICI sono un'insieme di corrispondenze, fissatesi per convenzione, tra un insieme di espressioni e i contenuti che esse veicolano. Tutti i sistemi di comunicazione sono codici --> i segni linguistici costituiscono il

CODICE LINGUA.

Le PROPRIETA' della Lingua

Le proprietà fondamentali della lingua sono:

- Biplanarità.
- Arbitrarietà.

BIPLANARITA'

Questa proprietà si rifà alle due facce del segno: il "qualcosa" e il "qualcos'altro".

Il "qualcosa" può ora essere chiamato "significante", mentre il "qualcos'altro" è ora il "significato".

- Significante (o "espressione", "forma") → è la parte fisicamente percepibile del segno, che cade sotto i nostri sensi, la parte SCRITTA. (ESEMPIO: la parola "gatto" pronunciata o scritta).
- Significato (o "contenuto") → è la parte non fisicamente percepibile del segno, è la parte CONCETTUALE che rimanda all'idea. (ESEMPIO: il concetto o l'idea del "gatto" in quanto felino).
- Referente → è l'esempio concreto del significato, L'OGGETTO REALE

Un codice si può ora definire come un insieme di corrispondenze fra significati e significanti, mentre un segno come l'associazione di un significante e un significato.

ARBITRARIETA'

Questa proprietà consiste nel fatto che non c'è alcun legame naturalmente motivato fra significato e significante di un segno.

Questi legami sono posti per convenzione, cioè sono arbitrari.

ESEMPIO: il significante "gatto" non ha di per sé nulla a che vedere con l'animale "gatto".

Se i segni linguistici non fossero arbitrari le parole nelle diverse lingue dovrebbero essere tutte molto simili, ovvero le cose dovrebbero chiamarsi più o meno tutte allo stesso modo:

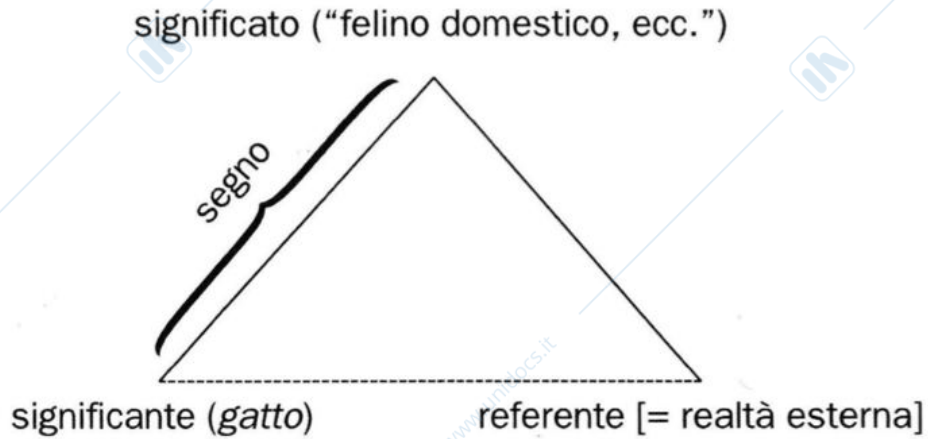
- il fatto che si dica 'gato' in spagnolo non implica che i gatti spagnoli siano più simili a quelli italiani rispetto a quelli giapponesi, inglesi, etc. ma ciò è motivato dalle stesse origini latine delle due lingue;
- la somiglianza fra le parole māo (cinese) e mèo (thailandese) sarà da attribuire all'origine onomatopeica, imitando dunque il verso dell'animale.

Allo stesso modo, se i segni linguistici non fossero arbitrati, parole simili dovrebbero avere un significato simile.

ESEMPIO: bello (italiano), bell ('campana' in inglese), bellum ('guerra' in latino).

Nel funzionamento dei segni linguistici sono **3** le **entità** in gioco, rappresentata graficamente nel cosiddetto **Triangolo Semiotico**.

Ai 3 vertici abbiamo: il **significante** ('gatto'), il **significato** ('felino') e il **referente** (= 'realtà esterna'), cioè l'**elemento** veicolato dalle due componenti del segno.



La linea di base del triangolo è *tratteggiata (ARBITRATO)*, al contrario dei due lati, perché il rapporto tra *significante* e *referente* (anche chiamato '*designatum*') non è diretto, ma è **mediato** dal *significato*.

(ECCEZIONI: Onomatopee, Ideofoni, Fonosimbolismo)

Le CARATTERISTICHE GENERALI del Codice Lingua:

- **ACQUISIZIONE NATURALE:** ogni individuo possiede *fin dalla nascita* la facoltà del linguaggio, che fa parte del nostro corredo biologico innato e permette di acquisire la lingua materna in modo naturale, inconscio, automatico e senza addestramento;
- **TRASMISSIONE CULTURALE:** la *lingua specifica* che viene acquisita **dipende** dall'ambiente in cui siamo inseriti fin dalla nascita;
- **CARATTERE STORICO-EVOLUTIVO:** ogni lingua viene acquisita, usata, modificata e sviluppata in particolari comunità di persone, a loro volta caratterizzate da specifiche esigenze, da una particolare collocazione geografico-climatica.

Possiamo dire quindi che le lingue hanno in *comune* i tratti più legati alla **facoltà di linguaggio** biologicamente determinata e alle **caratteristiche universali della cognizione umana** (ESEMPIO: *singolare vs. plurale; universalità delle vocali*), ma **differiranno** per i tratti più legati alla loro **dimensione storico-evolutiva**.

FONETICA

FREDIANI "Fonetica": n. 2-6

Il significante, o 'mezzo fisico', primario della lingua è di carattere **fonico-acustico**: suoni e rumori, onde sonore che passano attraverso l'aria. La parte della linguistica che si occupa di questi aspetti si chiama 'fonetica' (dal greco **φωνή phôné** "voce, suono"), che tratta quindi la componente fisica, concreta, materiale della comunicazione **verbale**
--> **SUONILINGUISTICI**

UNITA' DI ANALISI: il FONO.

Un qualunque suono **linguisticamente articolato** come si presenta **materialmente**, quindi considerato nella sua realtà fisica, nell'uso effettivo in *atti comunicativi concreti* --> interesse per la **sostanza** dei suoni linguistici.

DISTINZIONI

La fonetica si suddivide in tre campi principali:

- **FONETICA ARTICOLATORIA**, che studia i suoni del linguaggio in base al modo in cui vengono **articolati**, cioè *prodotti dall'apparato fonatorio umano*.
- **FONETICA ACUSTICA**, che, applicando principi dell'acustica, studia i suoni del linguaggio in base alla loro **consistenza fisica e modalità di trasmissione**, in quanto onde sonore che si propagano in un mezzo.
- **FONETICA AUDITIVA** (o '**percettiva**' o '**uditivo-percettiva**'), che studia i suoni del linguaggio in base al modo in cui vengono **ricevuti**, percepiti dall'*apparato uditivo umano* e *decodificati dal cervello*.

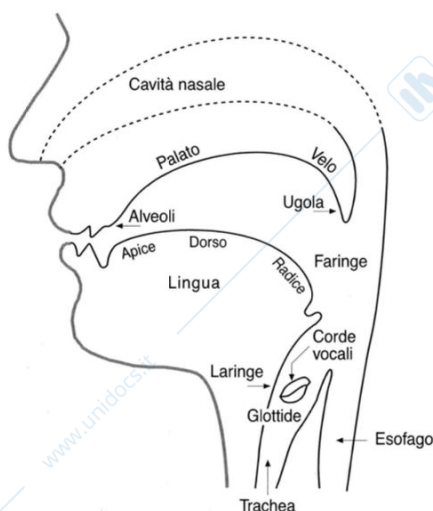
Si prenderà qui in considerazione unicamente la **fonetica articolatoria**, che può essere ritenuta basilare rispetto le altre due prospettive.

Per comprendere il **meccanismo** di articolazione dei suoni e le operazioni mediante cui questi vengono prodotti, è opportuno partire da uno schizzo dell'**apparato fonatorio**, cioè dall'insieme degli *organi* e delle *strutture anatomiche* che la specie umana utilizza per **parlare**.

L'APPARATO FONATORIO

Il quale permette la **FONAZIONE**: produzione di suoni linguistici.

La maggior parte dei suoni è prodotta con l'**espirazione** di aria dai polmoni, quindi con un flusso d'aria **EGRESSIVO**
--> suoni di **origine polmonare**: meccanismo simile alla respirazione.



L'aria muovendo dai **polmoni** attraverso i **bronchi** e la **trachea** raggiunge la **laringe** (in corrispondenza del cosiddetto '**Pomo d'Adamo**').

Esistono però suoni che si realizzano mediante **INSPIRAZIONE** (flusso d'aria **'INGRESSIVO'**) o **senza la partecipazione** dei **polmoni** -->

suoni **AVULSIVI**. (ESEMPIO: i '**clicks**', tipici delle lingue Khoisan dell'Africa meridionale).

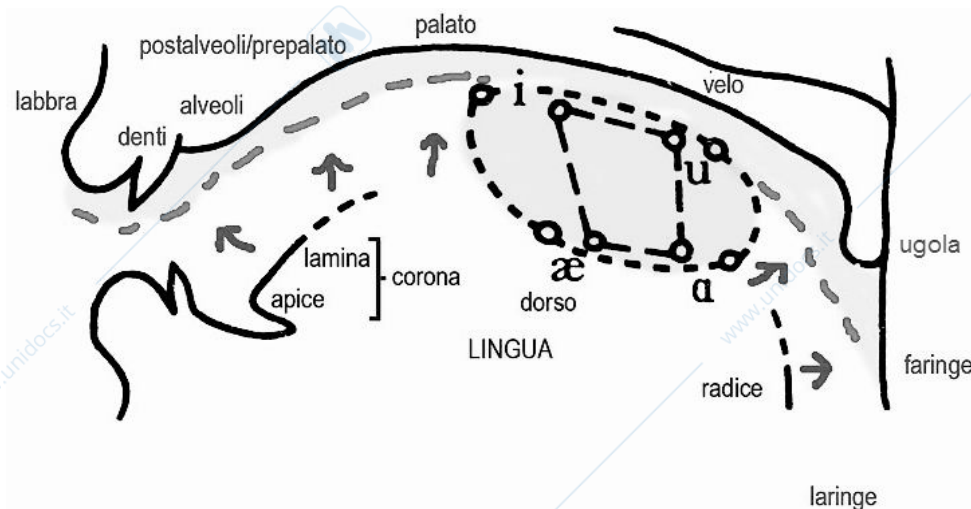
Come avviene la fonazione?

Il meccanismo avviene in **4 fasi**:

1. L'aria viene espirata dai **polmoni** e, attraverso la **trachea**, raggiunge la **laringe**
2. Nella **glottide** (*tratto della laringe*), l'aria incontra le **corde vocali** (o **pliche**), che possono avvicinarsi, o anche accostarsi, l'una all'altra, regolando il flusso egressivo dell'aria
3. Il flusso d'aria passa nella **faringe** --> se il **velo** (*la parte posteriore del palato*) è **abbassato**, l'aria può passare attraverso sia il **naso**, sia la **bocca**, mentre se è **alzato** l'aria passa solo tramite la **cavità orale**;
4. Gli **organi della fonazione** che intervengono nell'articolazione del suono, sono:
 - **MOBILI** --> **Labbra, Lingua e Velo**
 - **FISSI** --> **Denti, Alveoli e Palato Duro**

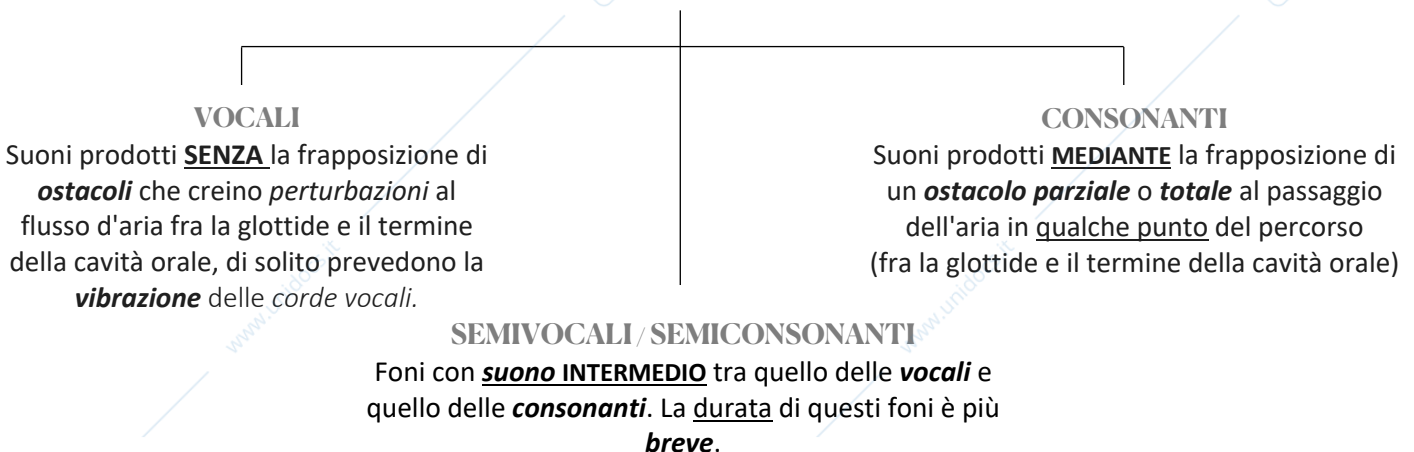
In particolare nella cavità orale è importante distinguere i due organi:

- **Lingua**: organo mobile più importante, si distinguono la **radice** (parte posteriore), il **dorso** (parte centrale), l'**apice** (parte anteriore).
- **Palato**: si distinguono il **palato duro**, il **velo** ("palato molle") e gli **alveoli** (*gengive posteriori*, dietro i denti).



CLASSIFICAZIONE dei Suoni

In base al **modo di articolazione** abbiamo una prima grande **distinzione** fra i suoni del linguaggio:



L'IPA (Alfabeto Fonetico Internazionale)

FREDIANI "Fonetica": n.8-9

Alfabeto che permette di trascrivere foneticamente suoni e parole di qualsiasi lingua, indipendentemente da regole di scrittura e ortografia, garantendo un'interpretazione univoca dei simboli fonetici su scala 1:1 suono-simbolo. Questo è stato scelto come sistema di simboli fonetici predefinito per via dell'inadeguatezza di qualsiasi altro sistema di scrittura.

Difatti, gli alfabeti storici presentano:

- Combinazione di **più lettere** per un solo suono --> ITA. **sciame, gnocco**
- Utilizzo delle **stesse lettere** per suoni diversi --> ITA. **glifo, figli**
- **Modalità diverse** per scrivere lo stesso suono --> FR. **cadeau, salaud, doré**
- Gli **stessi simboli** hanno un valore diverso nelle diverse tradizioni --> FR. **Jouer**, ING. **Joke**, ITA. **Juta**

Per questi motivi è necessario un sistema di simboli **coerente** e **condiviso** a livello **internazionale**.

CARATTERISTICHE dell'IPA

1) A **un suono** corrisponde **UN SOLO** simbolo grafico

ESEMPIO: ING. **laughing, fire, philosophy** = [f] --> I vari simbolo fonetici vengono scritti tra **parentesi quadre** ([]).

2) Il **simbolo grafico** ha validità per **TUTTE** le lingue che presentino un certo suono nel proprio inventario

ESEMPIO: ITA. **scelta**, ING. **shake**, FR. **chapeau**, RUS. **Шахматы** = [ʃ]

THE INTERNATIONAL PHONETIC ALPHABET (revised to 2020)

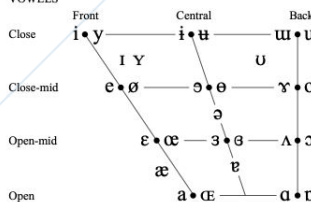
CONSONANTS (PULMONIC)											
	Bilabial	Labiodental	Dental	Alveolar	Postalveolar	Retroflex	Palatal	Velar	Uvular	Pharyngeal	Glottal
Plosive	p b			t d		ʈ ɖ	c ɟ	k ɡ	q ɢ		ʔ
Nasal	m	ɱ		n		ɳ	ɲ	ŋ	ɴ		
Trill				r					ʀ		
Tap or Flap				ɾ		ɽ					
Fricative	ɸ β	f v	θ ð	s z	ʃ ʒ	ʂ ʐ	ç ʝ	x ɣ	χ ʁ	ħ ʕ	h ɦ
Lateral fricative				ɬ ɮ							
Approximant		ʋ		ɹ		ɻ	j	ɰ			
Lateral approximant				l		ɭ	ʎ	ʟ			

Symbols to the right in a cell are voiced, to the left are voiceless. Shaded areas denote articulations judged impossible.

CONSONANTS (NON-PULMONIC)

Clicks	Voiced implosives	Ejectives
◌ Bilabial	ɓ	ʼ Examples:
◌ Dental	ɗ	ɓ' Bilabial
◌ (Post)alveolar	ɟ	ɗ' Dental/alveolar
◌ Palatoalveolar	ɠ	ɟ' Velar
◌ Alveolar lateral	ɠ	ɠ' Alveolar fricative

VOWELS



Where symbols appear in pairs, the one to the right represents a rounded vowel.

OTHER SYMBOLS

ʍ Voiceless labial-velar fricative	ɕ ʑ Alveolo-palatal fricatives
ʋ Voiced labial-velar approximant	ɺ Voiced alveolar lateral flap
ɥ Voiced labial-palatal approximant	ɧ Simultaneous ʃ and x
ħ Voiceless epiglottal fricative	
ʕ Voiced epiglottal fricative	Affricates and double articulations can be represented by two symbols joined by a tie bar if necessary.
ʡ Epiglottal plosive	

DIACRITICS

◌ Voiceless	◌ Breathily voiced	◌ Dental	◌ Apical
◌ Voiced	◌ Creaky voiced	◌ Alveolar	◌ Laminal
◌ Aspirated	◌ Linguolabial	◌ Labialized	◌ Nasalized
◌ More rounded	◌ Palatalized	◌ Velarized	◌ Lateral release
◌ Less rounded	◌ Pharyngealized	◌ Velarized or pharyngealized	◌ No audible release
◌ Advanced	◌ Raised	◌ Lowered	◌ Advanced Tongue Root
◌ Retracted	◌ Lowered	◌ Advanced Tongue Root	◌ Retracted Tongue Root
◌ Centralized	◌ Lowered	◌ Advanced Tongue Root	◌ Retracted Tongue Root
◌ Mid-centralized	◌ Lowered	◌ Advanced Tongue Root	◌ Retracted Tongue Root
◌ Syllabic	◌ Lowered	◌ Advanced Tongue Root	◌ Retracted Tongue Root
◌ Non-syllabic	◌ Lowered	◌ Advanced Tongue Root	◌ Retracted Tongue Root
◌ Rhoticity	◌ Lowered	◌ Advanced Tongue Root	◌ Retracted Tongue Root

SUPRASEGMENTALS

◌ Primary stress	◌ Secondary stress
◌ Long	◌ Half-long
◌ Extra-short	◌ Minor (foot) group
◌ Major (intonation) group	◌ Syllable break
◌ Linking (absence of a break)	

TONES AND WORD ACCENTS

◌ Extra high	◌ High	◌ Mid	◌ Low	◌ Extra low	◌ Downstep	◌ Upstep
◌ Rising	◌ Falling	◌ High rising	◌ Low rising	◌ Rising-falling	◌ Global rise	◌ Global fall

LA SILLABA

FREDIANI "Fonetica": n.24-27

Minime unità fonetiche che il nostro organismo è in grado di pronunciare e di percepire, utilizzate per costruire la forma fonetica delle parole.

La **Sillaba** (dal greco *syllabé*, dal verbo *syllambano* "prendere insieme") è sempre costruita attorno a una **vocale**, la quale costituisce il **picco di sonorità** chiamato '**NUCLEO**' (anche conosciuto come '*perno*', '*testa*' o '*apice*') --> l'unico elemento *necessario* nella lingua italiana.

In certe lingue anche alcune **consonanti** (come /r/ e /l/) possono fungere da nucleo sillabico: sono detti **SONORANTI**. ESEMPIO: ING. **rhythm** ['ɪðm], TED. **laufen** "camminare" ['laʊfn].

Il nucleo può essere **preceduto** e/o **seguito** da altri elementi:

- Ciò che *precede* il nucleo sillabico --> **ATTACCO** (o '*inizio*' onset) --> **APERTE** (o '*libere*')
 - Ciò che *segue* il nucleo sillabico --> **CODA** --> **CHIUSE** (o '*implicate*')

Le sillabe *con coda* (che cioè finiscono con una consonante o una semivocale) si chiamano '**chiuse**' (o '*implicate*')
--> ESEMPIO: [per'dja.mo], ['trat.to]

Le sillabe *senza coda* si chiamano '**aperte**' (o '*libere*')
--> ESEMPIO: ['ta.vo.lo], ['skri.ve].

STRUTTURE SILLABICHE preferenziali in Italiano

In italiano la struttura sillabica **canonica** (= *preferenziale*) è **CV**: la troviamo nelle parole [ma]+[no], [Mi]+[la]+[no]. Sono frequenti anche le strutture:

- **V**: [a]+[pe]
- **VA**: [al]+[to]
- **CVC**: [can]+[to]
- **CCV**: [sti]+[le]
- **CCCV**: [stra]+[no]

C --> **CONSONANTE**
V --> **VOCALE**

In italiano **NON** sono invece possibili le seguenti strutture sillabiche: --> *strutture dette "NON ATTESTATE"*

- **CVCC**: [land] dall'Inglese
- **CCCVCC**: [zdravstvujt'e] dal Russo
- **CCCCVCC**: [vsplesk] dal Russo

Attacco, Nucleo e Coda

Concretamente, la struttura sillabica è così formata:

ESEMPIO: **CVC**

C + **V** + **C**
(attacco) (nucleo) (coda)

Le consonanti **non** possono combinarsi liberamente nella formazione delle sillabe: esistono però

RESTRIZIONI FONOTATTICHE

caratteristiche delle singole lingue, per esempio in Italiano sono ammessi i nessi consonantici [spr] (*spreco*) e [skr] (*scrutare*), ma **non** [vsp] --> come in Russo (*vspominat'*) «ricordare».

DITTONGHI, TRITTONGHI e IATI

Dittongo (o Vocale Dinamica): incontro di una **semivocale** (o *aprossimante*) e **vocale** che appartenenti la **medesima sillaba**, di cui la vocale costituisce sempre l'**apice sillabico**, quindi la sua **preminenza**.

- Se la combinazione è: **SemiV + V** avremo un dittongo **DISCENDENTE**: dove l'elemento più "debole" (semivocale) precede l'elemento più "forte" (la vocale piena, in *seconda* posizione) --> (ieri, uomo) rappresentati come [jɛ], [wɔ]
- Se la combinazione è: **V + SemiV** avremo un dittongo **ASCENDENTE**: l'elemento più "forte" (la vocale piena, in *prima* posizione) precede l'elemento più "debole" (semivocale) --> (pausa, laico)

Trittongo: formato da combinazioni di due semivocali e una vocale appartenenti alla medesima sillaba.

ESEMPIO: aiuola [a'jwɔla] (analizzabile anche come [aj]+[wɔ]+[la], con due dittonghi), [mjɛj].

lato: incontro di due vocali consecutive pronunciate in modo **distinto** che appartengono a **sillabe diverse**, di cui **nessuna** è **preminente** sull'altra --> ≠ dittongo.

ESEMPIO: paura [pa'u:ra], **aereo** [a'ɛ:reo], **tua** ['tu:a]

Lo **lato** si ha quando:

- nessuna delle due vocali è /i/ o /u/ --> meandro, teologo, boa.
- na delle due vocali è /i/ o /u/ accentata e l'altra vocale è /a/, /e/, /o/ --> mormorio, tùa, caffèina.
- nelle parole *composte*, quando è evidente la distinzione tra *prefisso* e *base* --> riecco (prefisso ri), triennio (prefisso tri), antiacido (prefisso anti).

LE CONSONANTI

FREDIANI "Fonetica": n. 7-17

Come abbiamo visto, le consonanti sono caratterizzate dal fatto che vi è *frapposizione* di un *ostacolo* al passaggio dell'aria. Vi sono **3 parametri** per identificarle e descriverle:

- **Luogo di articolazione:** il **punto** dell'apparato fonatorio in cui viene articolato un suono --> suoni **bilabiali, labiodentali, dentali, palatali, velari, uvulari, faringali, glottidali**.
- **Modo di articolazione:** il **tipo** di "ostacolo" che si frappone o meno al passaggio dell'aria in termini di restringimento al flusso egressivo --> suoni **occlusivi, fricativi, affricati, nasali, laterali, vibranti**.
- **Coefficiente laringeo:** la **presenza/assenza di vibrazione** delle corde vocali
 - Se un suono viene prodotto con le corde vocali accostate e tese, e con vibrazione, viene detto **sonoro**.
 - Se le corde vocali non vibrano (o vibrano minimamente) e non sono accostate, il suono è detto **sordo**.

Classificazione delle consonanti

Si riconoscono varie classi di consonanti:

- **OCCLUSIVE** (dette a volte anche 'plosive' o 'esplosive'; ingl. *stop*)
- **FRICATIVE** (o 'continue', 'costrittive' e 'spiranti').
- **APPROSSIMANTI**
- **AFFRICATE**
- **VIBRANTI** (o 'rotiche'), quando si hanno rapidi contatti intermittenti tra la lingua e un altro organo articolatorio.

ESEMPIO: il suono [p] è s. **BILABIALE, OCCLUSIVO, SORDO**.

Laterali e Vibranti possono essere riunite sotto l'etichetta di **LIQUIDE**.

- **NASALI** quando vi è passaggio dell'aria anche attraverso la cavità nasale.

Consonante che unisce un'occlusione e un'apertura del canale orale, in *contemporanea* come quelle *Laterali*, o *successivamente* come *Vibranti*.

	Bilabiali		Labio-dentali		Dentali e alveolari		Palatali		Velari		Uvulari		Faringali		Glottidali	
	sr.	sn.	sr.	sn.	sr.	sn.	sr.	sn.	sr.	sn.	sr.	sn.	sr.	sn.	sr.	sn.
Occlusive	p	b			t	d			k	g	q					ʔ
Fricative	ɸ	β	f	v	s	z	ʃ	ʒ	x	ɣ	χ	ʁ		ħ		
					θ	ð										
Affricate			pf		ts	dz	tʃ	dʒ								
Nasali		m		ɱ		n		ɲ		ŋ						
Laterali						l	ʎ									
Vibranti						r					R					

1.1 Le Consonanti OCCLUSIVE (o (e)splusive)

Consonanti presenti in Italiano					
BILABIALI		DENTALI/ALVEOLARI		VELARI	
SORDA	SONORA	SORDA	SONORA	SORDA	SONORA
[p]	[b]	[t]	[d]	[k]	[g]
	[ˈpollo] [ˈbɛ:ne]	[ˈtɔpo]	[ˈdito]	[ˈkane]	[ˈgatto]

Dove si ha l'**occlusione totale** del passaggio d'aria.

I due articolatori formano uno **stretto contatto**, creando un suono dal **rilascio** dell'occlusione e la massa d'aria fuoriesce in modo **brusco** con, *appunto*, una fase "esplosiva". Questi sono suoni detti **MOMENTANEI**.

Altre Occlusive **NON** presenti in italiano standard sono:

- **UVOLARI [q]** = AR. نَارِقْلَا "Corano" [ɪ-qʊrʔæ:n]
- **GLOTTIDALI [ʔ]** = "colpo di glottide", ING. Button [bʌʔn], TED. Apfel ['ʔapfəl]

→ l'Italiano ha suoni occlusivi glottidali **SOLO** quando si "stacca" una parola **SILLABANDOLA**: "lama" ['ʔla:ʔma]

1.2 Le Consonanti FRICATIVE (o 'continue', 'costrittive' e 'spiranti')

Consonanti presenti in Italiano					
LABIODENTALI		DENTALI/ALVEOLARI (<i>'sibilanti'</i>)		PALATALI	
SORDA	SONORA	SORDA	SONORA	SORDA	
[f]	[v]	[s]	[z]	[ʃ]	
[ˈfiglio]	[ˈvino]	[ˈsano]	[ˈzba.ʎo]	[ˈfi]	

Dove si ha l'**occlusione parziale** del passaggio d'aria.

Gli articolatori lasciano una **piccola fessura** attraverso cui passa il flusso d'aria, provocando un **rumore di 'frizione'**. Questi sono suoni detti **CONTINUI**.

Altre Fricative **NON** presenti in italiano standard sono:

- **BILABIALI sr. [ɸ] sn. [β]** = FIORENTINO "gorgia" Pipa, Tipo [ˈɸiɸa, ˈtiɸo] e SPA. La vuelta [laˈβwelta]
- **DENTALI/ALVEOLARI sr. [θ] sn. [ð]** (più precisamente **'interdentali'**) = ING. Think [θɪŋk] e That [ˈðæt]
- **PALATALE sn. [ʒ] e altra sr. [ç]** = FRA. Jour [ʒuʁ] oppure nel FIORENTINO Valigia [vaˈliʒa] e TED. [tʃ]
- **VELARI sr. [x] sn. [χ]** = SPA. Hijo [ˈiχo] e Agua [ˈaχwa]
- **UVULARI sr. [χ] sn. [ʁ]** = TED. Doch [ˈdoχ] e FRA. Rien [ʁjɛ]
- **GLOTTIDALI sr. [h] sn. --** = ING. He [hi] e FIORENTINO Casa [ˈha:sa]

1.3 Le Consonanti AFFRICATE

Consonanti presenti in Italiano			
DENTALI/ALVEOLARI		PALATALI	
SORDA	SONORA	SORDA	SONORA
[ts]	[dz]	[tʃ]	[dʒ]
[ˈpattso]	[ˈdzɔna]	[ˈtʃibo]	[ˈdʒelo]

Dove si ha l'**occlusione iniziale rapidissima** del passaggio d'aria e **termina** come una **fricativa** (trasformandosi in un **restringimento** del canale orale). Sono chiamate anche **consonanti "composte"**.

L'Affricata **NON** presente in italiano standard è:

- **LABIODENTALE sr. [pf]** = TED. Apfel [ˈʔapfəl]

1.4 Le Consonanti NASALI

Consonanti presenti in Italiano				
BILABIALE	LABIODENTALE	DENTALE	PALATALE	VELARE
[m]	[ɱ]	[n]	[ɲ]	[ŋ]
[ˈmamma]	[imˈvi:dʒa]	[ˈna:no]	[ˈɲɔ:mo] - /gn/ o /ñ/	[ˈpaŋka]

Articolazione che prevede un passaggio dell'aria attraverso la **cavità nasale**.

Questi suoni sono detti **CONTINUI** ed è importante specificare che sono **SEMPRE SONORI**.

Per quanto riguarda la **labiodentale**, **precede SEMPRE** una **FRICATIVA LABIODENTALE**, poiché in questo caso agisce l'**ASSIMILAZIONE ARTICOLATORIA** --> pronunciando /inf/ e /inv/ pronunciato nella **posizione** articolatoria **/m/**.

Per quanto riguarda la **velare**, **precede SEMPRE** una **OCCLUSIVA VELARE** --> quindi /c/ o /g/.

ESEMPIO: "banco" "conca" "Congo" "hongro"

1.5 Le Consonanti VIBRANTI

Consonanti presenti in Italiano	
DENTALE	RETROFLESSA
[r]	[ɾ] o [R]
[ˈriva]	[Roʒ] FRA.

Articolazione che prevede il passaggio dell'aria mettendo in moto un **articolatore attivo**.

Si compongono di una serie di **brevi contatti** con un **articolatore passivo**. Questi suoni sono **SEMPRE SONORI**.

La tipica [r] italiana è il **trillo polivibrante**; esiste anche una corrispondente **monovibrante**, notata [r], come in inglese americano *matter* [ˈmætrə].

L'Affricata **NON** presente in italiano standard è:

- **APPROSSIMANTE ALVEOLARE [ɻ]** = ING. Run [ɹʌn]

1.6 Le Consonanti LATERALI

Consonanti presenti in Italiano	
DENTALE/ALVEOLARE	PALATALE
[l] [ˈlana]	[ʎ] [ˈʎi] - /gl/

Dove l'*ostacolo* è rappresentato dalla **lingua** al centro della cavità orale.
Il flusso d'aria fuoriesce quindi da **amb i lati**. Tutte le laterali sono **SONORE**.

La Laterale **NON** presente in italiano standard è:

- **ALVEOLARE [L]** = ING. film [fɪlm] -->

L'Inglese distingue una **clear l (l)** ed una **dark l (L)**

1.7 Le Consonanti APPROSSIMANTI

Consonanti presenti in Italiano		
LABIODENTALE	PALATALE	LABIOVELARE
[w] [ˈwɔ:vo]	[j] [ˈʃju:me]	[ʋ] [ˈpa:dve] – ITA “ R moscia ”

Dove l'*avvicinamento* degli organi articolatori **NON** arriva a provocare una **frizione** o un **fruscio** così sensibile come nel caso delle vere fricative; quindi, possiamo concludere che **non esiste un “vero” ostacolo**.

Poiché il *modo di articolazione* risulta essere **INTERMEDIO** tra vocali e consonanti, queste sono anche chiamate **SEMICONSONANTI** e **SEMIVOCALI**.

Inoltre, hanno statuto fonologico consonantico: da sole non formano nucleo vocalico ma occorrono **solo** nei **dittonghi**.

LE VOCALI

FREDIANI "Fonetica": n.18-23

Le vocali sono suoni prodotti senza che si frapponga **alcun ostacolo** al flusso dell'aria nel canale orale.

Sono quindi caratterizzate dalle diverse conformazioni che assume la cavità orale a seconda delle **posizioni** che prendono gli **organi mobili** --> in particolare modo: la **LINGUA**.

In parole povere possiamo dire che viene sfruttata la **GEOMETRIA VARIABILE** della cavità orale.

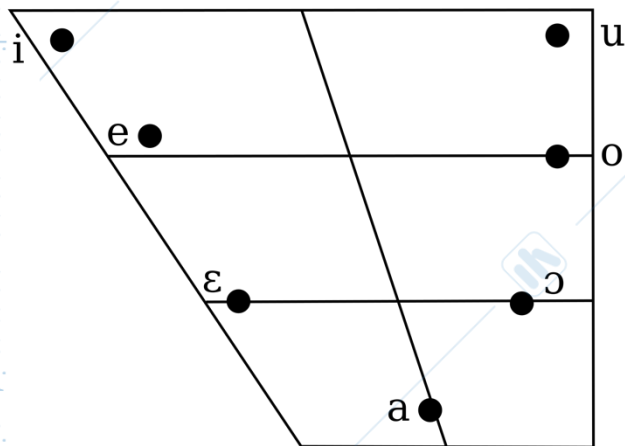
Vi sono **4** parametri per descriverle e classificarle:

- **INNALZAMENTO dorso della lingua e mandibola**: v. alte, medio-alte, medio-basse e basse
 - **ANTERIORITA' o POSTERIORITA' dorso della lingua**: v. anteriori (o '**palatali**'), posteriori (o '**velari**') e centrali (più rare)
 - **ARROTONDAMENTO labbra**: v. arrotondate (o '**labializzate**', '**procheliche**') o non arrotondate (o '**non labializzate**', '**aprocheile**')
 - **Attraversamento CAVITA' NASALE**: v. nasali
- **Assenti** in italiano, ma presenti ad es. in FRA., PORT., POL. (solo **1/5** delle lingue globali)
- Quando una vocale è **nasalizzata**, sul suo simbolo si aggiunge il segno [~], chiamato **TILDE**: es. bon [bõ] “buono” è **diverso** da beau [bo] “bello”, proprio per la **nasalizzazione della vocale**.

	Anteriori (palatali)	Centrali	Posteriori (velari)
SEMIVOCALI	j		w
VOCALI:			
Alte (chiuse)	i y		u
Semialte	ɪ	ə	ʊ
Medioalte	e ø		o
Mediobasse	ɛ œ		ɔ
Basse (aperte)	æ	a	ɑ

TRAPEZIO VOCALICO

Si intende la **disposizione** dei suoni in base allo spazio articolatorio all'intero del cavo orale.



Il sistema **vocalico** della lingua Italiana è detto **EPTAVOCALICO**.
 (--> 7 suoni vocalici)

NB! Due dei sette fonemi vengono "nascosti" dalla medesima trascrizione dei grafemi /e/ ed /o/.

Il sistema vocalico lingua Italiana standard comprende **sette fonemi** /a, ɛ, e, i, ɔ, o, u/. Questi si trovano in **sillaba tonica**, mentre in **sillaba non accentata** si riducono a **cinque** /a, e, i, o, u/ (in atonia -*assenza di accento in una sede sillabica*-, l'opposizione di apertura vocalica è neutralizzata nelle vocali medie).

Le Vocali **NON** presenti in italiano standard sono:

- [ɪ] **semialta**: ING. bit [bɪt], thin [θɪn]
- [æ] **bassa**: ING. bad [bæd], black [blæk]
- [ɑ] **posteriore**: ING. father, last ;
- [ə]: "**schwa**" (dall'ebraico שׁוואַ šəwā' [ʃə'waʔ]) --> la vocale più diffusa in Inglese (usata particolarmente in Inglese Britannico) e nei DIALETTI dell'Italia Meridionale, es. NAPOLETANO Guaglione [waʎ'ʎo:nə].
- [ø] **anteriore medioalta, ma arrotondata**: FRA. Peu [pø]

REGOLE DI TRASCRIZIONE FONETICA

La fonetica si compone di 6 regole fondamentali:

- 1) Si deve segnare l'**accento** con un **apice** (') prima della sillaba *accentata*:
ESEMPIO: ['ka:ne], [ma're:a]. --> **NB!!** Se la *sillaba tonica* inizia con una consonante doppia, l'accento va **tra** le due consonanti doppie: [la'ʃɔ].
- 2) Le consonanti doppie si trascrivono usando due volte lo **stesso simbolo**:
ESEMPIO: ['makkina]. --> Nel caso dei *suoni affricati* [ts], [dz], [tʃ] e [dʒ], si **raddoppia** soltanto il primo simbolo: [tts], [ddz], [ttʃ] e [ddʒ].
- 3) Per segnare la **lunghezza vocalica** vengono aggiunti **due punti** (:) dopo la vocale in sillaba tonica aperta, **TRANNE** nei casi in cui la *sillaba tonica* è l'**ultima**.
ESEMPIO: Péro ['pe:ro] vs. Però [pe'ro] --> **NB!!** Le consonanti [ɲ], [ʃ], [ʎ], [ts] e [dz] in posizione **intervocalica** sono **SEMPRE** pronunciate come **DOPPIE** in Italiano, quindi se la *sillaba tonica* precede questi suoni risulterà sempre **breve**. ESEMPIO: [gro'viʎʎo].
- 4) La consonante nasale si trascrive:
 - come [ɲ] quando precede una consonante **velare** ([k] e [g])
 - come [ɲ] quando precede una consonante **labiodentale** ([f] e [v])
 - come [n] in **tutti gli altri casi**
- 5) La lettera **/i/** è spesso in italiano soltanto un **espedito grafico** per rendere dei suoni:
 - *Palatali*
 - *Palato-alveolari*
 Dopo i suoni [tʃ], [dʒ], [ʎ], e [ʃ] la **NON** si trascrive [i] se il suono che segue è un altro *suono vocalico*. ESEMPLI: *Sciampo* [ʃampo], *Aglio* [aʎʎo], *Mangiare* [man'dʒa:re], *Caciotta* [ka'tʃotta]. Si **trascrive**, invece, quando il suono che segue è un *suono consonantico* --> ESEMPLI: *Piscina* [piʃʃi:na] *Moscio* [moʃʃo].
- 6) Nelle combinazioni **approssimante + vocale** (ES. *ione*), o **vocale + approssimante** (ES. *zaino*), quindi nei **dittonghi**, le approssimanti vengono indicate con il simbolo IPA corrispondente ([j] e [w])

ESERCITAZIONI basati sulle regole

Regole 1-2:

Porta	[ˈpɔrta]
Pacco	[ˈpakko]
Carpaccio	[karˈpattʃo]
Papa	[ˈpa:pa]
Papà	[paˈpa]

Regola 3:

Scoglio	[ˈskɔʎʎo]
Accidenti	[attʃiˈdenti]
Sdegno	[ˈzdeɲno]
Rosicchia	[roˈzikkja]

Regole 4-5:

Svincolo	[ˈzvɲkolo]
Sciame	[ʃa:me]
Infondatezza	[ɪmfondaˈtetta]
Allergia	[allerˈdzi:a]

SIMBOLI IPA E GRAFEMI

I grafemi sono le unità grafiche elementari, **non suddivisibili ulteriormente**, che servono a riprodurre **idealmente** nello scritto i suoni di una lingua.

Il termine contiene la radice greca γράφω *grápho* “scrivo”, che rinvia all’ambito della scrittura.

Nelle lingue alfabetiche, termine *grafema* è spesso sinonimo di ‘lettera’ e l’insieme dei grafemi costituisce l’Alfabeto.

In linguistica sono convenzionalmente indicati tra **parentesi uncinata** (◁ ▷).

Nell’utilizzare l’Alfabeto Latino, l’Italiano come altre lingue moderne hanno dovuto risolvere il *problema* di scrivere dei suoni che in **latino non esistevano** e per i quali **non esisteva** dunque un **grafema**.

Il caso di [ʃ]:

- L’Italiano scrive questo suono con il **trigramma** <sci>, come in “ascia” [‘aʃʃa], “asciugo” [aʃʃu.go], oppure con il **bigramma** <sc>, come in “scena” [‘ʃe:na], “sci” [‘ʃi].
- L’Inglese lo scrive con il digramma <sh>, come in “ship” [ʃɪp], “fish” [fɪʃ].
- Il Francese lo scrive con il digramma <ch>, come in “chanson” [ʃɑ̃.sɔ̃].
- Il Tedesco lo scrive con il trigramma <sch>, come in “Schubert” [ʃubəʁt], “Schumacher” [‘ʃu:maxɐ].

Il caso di [ɲ]:

- In Italiano <gn>, come in “sogno” [‘soŋ.no].
- In Spagnolo <ñ>, come in “niña” [‘niɲa] o [‘ni.ɲa].

ATTENZIONE!! Mancanza di corrispondenza biunivoca.

1) A uno stesso grafema corrispondono foni diversi:

- <o> → [o] porci (verbo), [ɔ] porci (animali)
- <e> → [e] accetta (oggetto), [ɛ] accetta (verbo)
- <zz> → [tts] razza (stirpe), [ddz] razza (pesce)
- <s> → [s] chiese (verbo), [z] chiese (edifici religiosi)
- <c> → [tʃ] cena, [k] cane
- <g> → [dʒ] gelato, [g] gatto
- <n> → [n] naso, [m] invece, [ɲ] bianco

2) Suoni a cui corrispondono grafemi diversi:

- [k]: <c> cane MA <q> quadro

3) Grafemi a cui non corrisponde alcun suono:

- <h>: ha [a]

4) Suoni rappresentati da combinazioni di grafemi:

- [ʎ]: <gli> aglio [‘aʎʎo]
- [ɲ]: <gn> bagno [‘baɲ.no]
- [ʃ]: <sc/sci> asciugare [aʃʃugare]